

## OSA! la danza, sguardo CH Rassegna di teatro e musica



Prenotazioni:  
telefono 076 280 96 90  
e-mail  
ticket@organicoscenaartistica.ch  
www.organicoscenaartistica.ch

La stagione autunnale di danza, sguardo CH, presenta la Compagnia Interface con cui si è sviluppata una stretta collaborazione, la sua qualità artistica è arricchita da onestà e profondità di espressione. La compagnia Jessica Huber è il nuovo talento della danza Svizzera, trasmette valori di grande umanità e propone una delle poche produzioni non concettuali della scena attuale. L'artista e l'essere umano sono al centro della nostra programmazione. Negli spettacoli proposti i personaggi si confrontano con i limiti oggettivi e quotidiani della vita, a volte difficili da accettare. La fragilità e le emozioni di chi è sottoposto alle pressioni della realtà, lo porta a considerare e a godere delle piccole grandi gioie in modo diverso. Proponiamo artisti che ci parlano di questa fragilità, con consapevolezza, ironia, ritmo e allegria, rabbia e delicatezza. Lo fanno con il loro corpo, con la loro voce e con la musica dei loro sentimenti.

Santuzza Oberholzer, Martin M. Bartelt

Sa 10 ottobre Intragna Museo Centovalli, cortile ore 17.00

In caso di cattivo tempo, domenica 11 ottobre.

www.teatro-fauni.ch

### Una strada che porta lontano

Teatro dei Fauni. Santuzza Oberholzer autrice e attrice; Martin Bartelt regia.

In occasione della mostra di Dona De Carli e a grande richiesta del pubblico, il racconto di un viaggio dal Ticino alla "Merica", storie di madri e figlie, partite per inseguire un sogno o per sfuggire da un incubo. È il punto di vista femminile sull'emigrazione con lo sguardo complice del presente che non vuole dimenticare, perché le storie dei nostri nonni sono quelle degli immigrati di oggi... Le parole sono fili colorati che si arricchiscono di proverbi, canzoni, espressioni dialettali, spunti dalle lettere degli emigranti raccolte da Giorgio Cheda. Santuzza Oberholzer nasce a Locarno, impara l'arte a bottega poi alla Scuola di teatro dell'università di Quito. Dirige il Teatro dei Fauni per cui scrive ed è attrice e burattinaia.



*Eine Erzählung über die Emigration der Tessiner in italienischer Sprache.*

Sa 17 ottobre Locarno Teatro Paravento ore 20.30

www.jessicahuber.ch

### Slightly lost

Compagnie Jessica Huber. Jessica Huber, coreografia; Simone Blaser, Tim Fletcher, Mickaël Henrotay Delaunay, Jessica Huber, Lukas Waldvogel danza; Chris Burusel musica dal vivo; Mickaël Henrotay Delaunay scenografia; Julien Grob luci; Philippe Weissbrodt foto.



Coreografie ispirate ai piccoli contrattempi della vita quotidiana. Piccoli incidenti che sembrano poco importanti e anche piuttosto soggettivi, tuttavia possono diventare un peso esistenziale e creare malintesi e reazioni a catena. Noi esseri umani non siamo in grado di comprendere completamente l'intenzione di ogni frase o di ogni azione dei nostri simili, interpretiamo e comunichiamo spesso in modo soggettivo. "Slightly lost" si ispira alle difficoltà di comunicazione interpersonale, tratta in modo divertente la necessità di comprendere e di essere compreso. I sei danzatori e il musicista rappresentano la difficoltà di comunicazione malgrado la ricerca di prossimità: quando i muri si abbattano, si trema, si ride e ci si abbandona. La Compagnia, attiva dal 2006, è uno degli astri nascenti della nuova danza svizzera. *Jessica Huber und ihre DarstellerInnen vermitteln grundmenschliche Werte in ihrem Tanztheater – in der zeitgenössischen Schweizer Tanzszene eine sehr sehenswerte Ausnahme! "Slightly lost" beleuchtet die alltäglichen Schwierigkeiten der Kommunikation, die Kettenreaktionen von den sogenannten kleinen Missverständnissen... Ein Abend mit Augenzwinkern und Tiefe!*

Ve 30 e sa 31 ottobre Locarno Teatro Paravento ore 20.30

www.theatreinterface.ch

### Sabbat

Compagnie Interface. André Pignat regia e musica; Stéphane Albelda testo; Stéphanie Boll e Géraldine Lonfat, danza e coreografia; Javier Hagen attore cantante; Pierre Favre scenografia; Bert de Raemaeker luci; Dominique Fumeaux, David Gaudin e Etienne Karlen video; Khadija El Mahdi maschere; Gerda Pignat e Iris Aeschlimann costumi; Ivan Pitteloud e Claude Journu foto.



I temi della libertà e del potere nella società contemporanea sono trattati con l'arte del gesto. Il potere che mira a diminuire la libertà individuali per conseguire la massima omogeneità della popolazione e quello che tende ad aumentare la libertà di ognuno perché possa realizzarsi, sono messi a confronto. Lo spunto serve ad approfondire le relazioni tra artisti e pubblico: quanto il lavoro artistico influisce sulla libertà degli spettatori. Altra fonte d'ispirazione è data dalla storia del XX° secolo, dai discorsi di capi politici e rivoluzionari

e i comportamenti di massa che essi hanno generato. Interface è riconosciuta per la sua capacità di usare tutti gli elementi della rappresentazione scenica per veicolare un messaggio. Cerca il linguaggio che risveglia un'altra sensibilità percettiva attraverso la partecipazione di tutti gli artisti ad ogni momento della creazione. *Die Compagnie Interface hat es auch in ihrer neuesten Produktion geschafft höchste tänzerische Qualität in einer atemberaubenden Choreografie zu einer klaren Vision und zu einem Appell an die Selbstverantwortung werden zu lassen. Sabbat behandelt die Themen der Macht und der Freiheit, unsere Geschichte und der Gegenwart. Mehr als sehenswert – ein Erlebnis!*

Do 8 novembre Muralto Sala Congressi ore 17.00

www.suomusic.net

### I suoni arcaici della Finlandia

Suo trio. Veera Voima canto, kantele, flauti; Emilia Lajunen violino, nyckelharpa; Roope Aarnio chitarra, mandolino.

La musica di Suo si ispira alle antiche radici della musica Kalevala in auge nei paesi nordici ma soprattutto in Finlandia intorno all'anno Mille. I testi si ispirano a leggende epiche, poesie e interpretazioni magiche delle rune. Il materiale antropologico su questa cultura diffusa soprattutto in Karelia era quasi scomparso quando Veera Voima con altri musicisti ne ha recuperato suoni e testi, magici come il sole di mezzanotte. "Suo" vuol dire palude e richiama quegli antichi paesaggi. I tre artisti si sono formati alla Accademia Sibelius per la musica folk. Le melodie del canto delle rune sono pressoché scomparse, Suo ha ricostruito nuove musiche

basate sulle variazioni tonali tradizionali. La musica delicata e potente al contempo, permette di apprezzare gli armonici e i contenuti epici.

*Inspiriert von der traditionellen antiken nordischen Gesängen rund um das Jahr 1000, insbesondere der Gesänge Finnlands, bietet uns Suo einen Abend mit zarter und potenter Musik in virtuoser Darbietung. Fast vergessene Melodien und Texte werden wieder zum Leben erweckt und erinnern an die Nächte der Mitternachtssonne des Nordens...*



Sa 21 novembre Minusio Centro culturale Elisarion ore 20:30

Lo spettacolo si replica domenica 22 novembre alle ore 17:00

www.teatro-fauni.ch

### Il paradiso delle donne

Teatro dei Fauni. Santuzza Oberholzer interprete e autrice, liberamente tratto da *Albero genealogico* di Piero Bianconi e *Lettere dalla California* di Renato Martinoni; Walter Brogginì regia; Roberto Anglisani e Michela Merazzi drammaturgia; Roberto Anglisani collaborazione; Chiara Bonfanti assistenza; Edoardo Oppliger e Patrick Soergel fotografia; Renato Martinoni consulenza storica.



È la storia vera di tre sorelle, nate a Mergoscia dopo il 1860. La vita grama, la difficoltà a trovare marito, la mancanza di prospettive e la speranza in quello che molti emigranti descrivevano come "il paradiso delle donne" hanno nutrito i sogni e il coraggio di Angelica partita nel 1885 per la California. La sorella maggiore Margherita, madre di Piero Bianconi, è rimasta in paese, salda come un faggio ad occuparsi delle bestie e delle sorelline; Mansueta, la minore, farà altre scelte. Incarnano archetipi di donne della fine '800, ci rac-

contano com'eravamo e come in parte siamo ancora. Un omaggio a Piero Bianconi di cui ricorre il 25° della morte e il 40° di pubblicazione di "Albero genealogico", acuta testimonianza del nostro passato. Il Teatro dei Fauni di Locarno presta particolare attenzione ai personaggi femminili spesso dimenticati dalla drammaturgia tradizionale.

*Eine Erzählung zu den unterschiedlichen Lebensgeschichten dreier Schwestern aus dem Dorf Mergoscia am Ende des 19. Jahrhunderts, in italienischer Sprache.*

Gio 10 e ve 11 dicembre Locarno Teatro Paravento ore 20.30

www.obviamest.com

### Sometimes I Laugh Like My Sister

Rebecca Peyton e Martin M. Bartelt testo; Rebecca Peyton attrice; Martin M. Bartelt regia.

*In February 2005 the BBC journalist Kate Peyton was murdered in Mogadishu, Somalia's capital. She was Rebecca's big sister. Her murder filled the headlines of the international press for some days then quickly the name of Kate Peyton was forgotten. What about her family? Her friends? Rebecca? What about the Congolese man she wanted to marry? Or his small daughter, whose official adoption documents Kate never had the time to sign? Every year journalists are killed doing their job – in 2006 the total was 81. We are accustomed, even hardened, to the flood of news about the world's griefs and the sense of helplessness it induces, but the stories of the journalists, the grief and loss their death induces, remain secret or even taboo. Rebecca goes on, her life continues, and she is changed forever. She welcomes us to her Post-Kate-World*



*and lets us participate in her personal philosophy, gives us tips for daily life, lets us see her her point of view. Shares with us her dreams, hopes and fears... she can name the unspeakable. In English.*

Kate, corrispondente della BBC nel 2005 è stata assassinata a Mogadiscio, era la sorella maggiore di Rebecca. I titoli della stampa internazionale sono stati dominati dalla sua morte, ma nel giro di una settimana, il suo nome è stato dimenticato, un'altra vittima della battaglia giornalistica sul terreno delle guerre del mondo. Rebecca con la sua filosofia di vita ci porge una storia avventurosa, tragica, divertente, ma soprattutto onesta. Parla anche per i giornalisti che tacciono per paura di perdere il lavoro. *In inglese*

Do 27 dicembre Muralto Sala Congressi ore 17.00

www.teatro-fauni.ch

### Il ragazzo porcospino

Teatro dei Fauni. *Fiaba liberamente tratta dai fratelli Grimm* di S. Oberholzer; Santuzza Oberholzer, Vicky De Stefanis e Luigi Sala interpreti; Oskar Boldre, Luigi Sala musiche.

Gianni, metà ragazzo e metà porcospino, è emarginato perché diverso, lascia il villaggio per andare a vivere nel bosco e suonare la cornamusa a cavallo del suo gallo. Un re smarrisce la strada e Gianni gli indica la via per tornare al castello, poi incontrerà una principessa, ma quale? Malintesi e intrighi confondono le cose, Gianni, senza tradire se stesso, affronta molte avventure che lo fanno crescere. Con grandi pupazzi e musica dal vivo. Il Teatro dei Fauni fondato nel 1986 è composto da burattinai, attori e musicisti. I testi si ispirano ad antiche leggende e miti.



*Inspiriert von den Märchen der Gebrüder Grimm, macht sich Gianni auf den Weg, erlebt viele Abenteuer und bleibt sich selbst immer treu. Puppentheater auf italienisch.*

Ma 29 dicembre Ascona La Fabbrica ore 20.30

www.myspace.com/juanitopino

### Quemando palabras

Juan Pino voce, chitarra, percussioni; Anna Katrin Egilstrød voce, flauto, percussioni; Søren Koh Pendrup sax, voce; Ivan Pino rap, percussioni; Tiziano Tomasetti basso.



Il musicista locarnese-ecuadoriano ha messo in musica la poesia di suo padre, Bruno Pino, poeta riconosciuto anche come il precursore del teatro e l'arte di strada. In una fusione di ritmi latino-andini, cantastorie e tendenze contemporanee, Juan Pino canta la passione per la vita e per la sua terra, raccontando la speranza di un popolo che è anche quella dell'umanità intera. Il gruppo è reduce da una tournée che ha toccato diverse regioni dell'Ecuador. Juan Pino vive e suona in Danimarca, principalmente con il gruppo Val-

ravn. In questo progetto, con un repertorio ampliato, è affiancato da musicisti provenienti da Svizzera, Ecuador, Danimarca e Isole Faroe.

### Festa chiusura stagione OSA!09

*Juan Pino hat die Gedichte seines ecuadorianischen Vaters vertont und singt von der Passion des Lebens und der Hoffnung eines Volkes.*

**Fest zum Saisonende OSA!09**